

DAL 14 AL 16 OTTOBRE Il pubblico deve prenotare entro lunedì

I detenuti diventano attori: sul palco i «Destini incrociati»

A Marassi al via la terza edizione della rassegna di teatro in carcere: in tre giorni sei spettacoli dal vivo, conferenze, incontri e proiezioni

■ Al Teatro dell'Arca, situato dentro la Casa Circondariale di Genova Marassi, parte la terza rassegna nazionale di teatro in carcere «Destini incrociati», che si svolgerà a Genova dal 14 al 16 ottobre 2016. Ideata dal Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, è diretta in questa edizione da Teatro Necessario Onlus e Teatro dell'Ortica, gruppi attivi rispettivamente nel carcere di Marassi e nel carcere di Pontedecimo.

A rappresentare le istituzioni che sostengono la manifestazione erano alla presentazione l'assessore alla Cultura della Regione Liguria Ilaria Cavo e l'assessore alla Cultura del **Comune di Genova** Carla Sibilla. «Destini incrociati è una rassegna che la Regione Liguria sostiene come evento culturale che raggruppa spettacoli teatrali da tutte le carceri d'Italia - ha affermato l'assessore regionale alla Cultura Ilaria Cavo - dopo avere già sostenuto in passato le rappresentazioni realizzate nelle due carceri genovesi. Non potevo non sostenere un'iniziativa che rende merito alle vitali asso-

ciazioni liguri del lavoro fatto in questi anni, tanto che Genova è stata scelta come sede italiana del Festival dal Coordinamento nazionale delle carceri».

L'assessore alla Cultura del **Comune di Genova** Carla Sibilla ha sottolineato a sua volta l'importanza del progetto e quindi l'impegno a sostenere le attività culturali all'interno delle case circondariali. Infine, hanno parlato i direttori della manifestazione, Sandro Baldacci, Mirco Bonomi, Anna Solaro e Carlo Imparato. Hanno spiegato la filosofia di una manifestazione che deve aiutare tutti a trovare nuovi modi di convivere all'interno e all'esterno delle carceri: «Tutti - ha dichiarato Solaro - devono mettersi in relazione fra loro perché il carcere è e rimane una casa dove le persone convivono, siano essi detenuti, agenti di polizia penitenziaria, educatori». Baldacci e Bonomi hanno illustrato il corposo programma che comincia venerdì 14 ottobre, alle ore 10,30, a Palazzo Tursi, con l'apertura ufficiale della manifestazione a cui saranno presen-

ti il sottosegretario alla Giustizia Gennaro Migliore e Michele Miravalle dell'Università di Torino, esponente dell'associazione Antigone.

«Destini incrociati» in tre giorni offre al pubblico sei spettacoli dal vivo, due conferenze, venti cortometraggi, la proiezione di uno spettacolo teatrale, cinque incontri, tre laboratori, due presentazioni editoriali e una visita guidata. Tutto a ingresso libero, escluso gli spettacoli teatrali dal vivo, per cui è previsto un biglietto di 5 euro. Va inoltre segnalato che per entrare al Teatro dell'Arca (dentro il carcere di Marassi) è obbligatorio prenotare entro lunedì fornendo nome, cognome, data di nascita, numero di un documento valido e numero di telefono, via email all'indirizzo segreteria@teatrortica.it o telefonando al numero 010/8380120 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Fra gli ospiti figura ad esempio Salvatore Striano, interprete di «Monologo tratto dalla Tempesta di William Shakespeare tradotta da Eduardo De Filippo» (in scena sabato 15, ore 18,30, al

Teatro dell'Arca) e autore del libro «La Tempesta di Sasà», romanzo in cui racconta il suo percorso da detenuto nel carcere di Rebibbia a uomo libero e attore di successo. Gli altri spettacoli in programma sono stati creati in diverse case di reclusione italiane: da Saluzzo viene «Amunì» (domenica 16, ore 15, La Claque del Teatro della Tosse), storia di alcuni fratelli, adulti, che riflettono sulla paternità, sul senso di essere contemporaneamente padri e figli; dal carcere di Spoleto viene «AL.D.O - Acronimo sparso in quattro storie», quattro monologhi di Aldo Nicolaj interpretati da Roberto Di Sibbio, detenuto in massima sicurezza; da Prato arriva «Proteggimi» (sabato 15, ore 17, al Teatro dell'Arca), in cui gli interpreti sono partiti da «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams per indagare la natura dell'impulso di possedere qualcosa o qualcuno; da Civitavecchia, invece, viene «Uomo si nasce» (sabato 15, ore 12, Teatro dell'Arca), per cui il punto di partenza sono i briganti dei «Masnadieri» di Friedrich Schiller, divisi fra ribellione e libertà.



OLTRE LE SBARRE Le storie e i racconti di chi vuole cambiare vita



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168